



na, con una presenza marginale del cartello dei ca-  
sali, è emerso dall'indagine della Dda di Napoli che ha  
scoperto e interrotto il monopolio dei trasporti da e per  
il mercato ortofrutticolo di Giuliano (Napoli) uno dei  
più grandi d'Italia, con un fatturato di oltre 100 mil-  
ioni di euro. L'indagine è stata condotta dalla Dda di  
gestione dell'autotrasporto nel mercato ortofrutticolo di  
Fondi, nel Lazio. L'Ir Operazione "Gea", che prende  
spunto dalle precedenti "Sud Pontino" e "Store", della  
Dda di Roma, coadiuvato dalle sezioni di Napoli, Saler-

concorrenza con in inaccusa o violenza, estorsione ed al-  
tro, in Campania, Lazio e Sicilia. Sequestrati beni per 100  
milioni di euro.  
Il caso è stato emerso dal Giuliano, aveva un  
fatturato di oltre 100 milioni di euro. L'indagine è stata  
condotta dalla Dda di gestione dell'autotrasporto nel  
mercato ortofrutticolo di Fondi, nel Lazio. L'Ir Operazione  
"Gea", che prende spunto dalle precedenti "Sud Pontino"  
e "Store", della Dda di Roma, coadiuvato dalle sezioni di  
Napoli, Salerno e Siracusa. Sequestrati beni per 100  
milioni di euro.

La situazione della concorrenza attra-  
verso minacce ed intimidazioni, spiegano gli inquiren-  
ti. Ha determinato un aumento del 15% dei prezzi dei pro-  
dotti ortofrutticoli commercializzati, e sottopagati ai produ-  
tori. Il business delle agromafie - rileva Coldiretti - ha ge-  
nerato un volume di affari di 15,4 miliardi nel solo 2014.  
Valeria Chianese  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# ambio sesso all'anagrafe la Cassazione apre il caso n sarà più necessario l'intervento chirurgico

VINAI

tenere la rettificazione di cam-  
di sesso all'anagrafe non  
rà più sottoporsi a in-  
ingurgli agli organi ripro-  
ha deciso ieri la prima  
la Corte di Cassazione  
to il ricorso presentato  
Lenford - Avvocatura per  
ti relativo alla vicenda  
sona transessuale nata  
he, pur avendo prece-  
te ottenuto l'autorizza-  
toporsi a intervento chi-  
r la demolizione e rico-  
dei propri caratteri ses-  
sari", vi aveva rinunciato,  
li aver raggiunto nel tem-  
io equilibrio psico-fisi-  
che senza aver subito al-  
zione di riattribuzione  
del sesso, Massimilia-  
- che da 25 anni «è so-  
riconosciuta come don-  
a ricevere dall'anagrafe  
il proprio stato civile  
sto aveva presentato i  
ibunale di Piacenza e al-  
pello di Bologna. In en-

trambi i casi i giudici avevano però  
respinto la richiesta sulla base del-  
la giurisprudenza prevalente che  
subordinava la modificazione degli  
atti anagrafici all'effettiva e concre-  
ta esecuzione del trattamento chi-  
urgico sugli organi genitali.  
E in questo senso, in casi analoghi,  
s'erano pronunciati anche il Tribu-  
nale di Vercelli che aveva respinto la  
richiesta e il Tribunale di Trento  
che aveva sospeso il giudizio ri-  
mettendo gli atti alla Corte Costi-  
tuzionale. La materia è infatti  
regolata dalla legge 164/1982 -  
secondo cui la rettificazione si  
può effettuare  
«in forza di sentenza del tribunale  
passata in giudicato che attribuisca  
a una persona sesso diverso da  
quello enunciato nell'atto di nasci-  
ta. E agendo su questo nodo e sulla  
sua interpretazione che, come avve-  
nuto in precedenza presso alcuni tri-  
bunali ordinari (Messina nel 2014,

necessario un adeguamento dei ca-  
ratteri sessuali da realizzare me-  
diante trattamento medico-chirur-  
gico, il tribunale lo autorizza con  
sentenza passata in giudicato». La  
"disforia di genere" secondo  
quanto contenuto nel Dsm 5 - il  
Manuale diagnostico e statistico dei  
disturbi mentali utilizzati dai clini-  
ci e dai ricercatori per diagnosticare  
e classificare - è un disturbo  
dell'identità che porta a conside-  
rare il sesso di nascita come un  
abito inadeguato in cui non ci si  
riconosce, fino al punto da senti-  
rlo insopportabile e a deside-  
rare di cambiar-  
lo. Letteralmente quindi non ci sa-  
rebbe l'obbligo di intervento chi-  
urgico, ma è prevista un'autoriz-  
zazione qualora risulti "necessario".  
E agendo su questo nodo e sulla  
sua interpretazione che, come avve-  
nuto in precedenza presso alcuni tri-  
bunali ordinari (Messina nel 2014,

Rovereto e Siena nel 2013, Roma nel  
1997 e 2011), la Cassazione è inter-  
venuta con una sentenza che cam-  
bia l'orientamento.  
La vicenda ha visto come giudice  
relatore Maria Acerno, che aveva  
seguito anche il caso delle "due A-  
lessandre" con cui il 21 aprile scorso  
la Corte ha statuito che il matrimo-  
nio contratto da Alessandra Bernaroli  
prima di cambiare sesso è diven-  
te a sua volta Alessandra, non viene  
annullato e i due coniugi restano,  
a tutti gli effetti, sposati. Nel me-  
rito del caso odierno, i giudici di  
piazza Cavour hanno ritenuto che  
«la percezione di una "disforia di  
genere" determina l'esigenza di un  
percorso soggettivo di riconoscimento  
di questo primario profilo dell'identità  
personale né breve né privo d'interven-  
ti modificativi delle caratteristiche  
somatiche ed ormonali originarie». Per-  
tanto, prosegue la Corte, «il profilo dia-  
gnostico e dinamico ne costituisce  
una caratteristica ineludibile e la  
conclusione del processo di ricon-  
giungimento tra "soma e psiche" non  
può, attualmente, essere sta-

**La Corte ribalta le decisioni  
di primo e secondo grado  
che subordinavano  
la modificazione degli atti  
ufficiali all'intervento  
sugli organi genitali**



## Torna l'allarme sicurezza a Roma Ieri i funerali del gioielliere, suicida in cella il presunto killer

ALESSIA GUERRIERI  
ROMA

La percezione, probabilmente, è peggiore dei numeri. E dunque tra sicurezza avvertita e dati statistici ci sono di mezzo mille e trecento chilometri quadrati racchiusi all'interno del Grande raccordo anulare. Perciò anche se i dati sui reati compiuti nella Capitale, diffusi ieri dalla Questura, disegnano una città in cui sono in discesa furti, rapine e omicidi, la morte del gioielliere nel quartiere Prati riapre in realtà a Roma la questione della vivibilità delle strade e della tranquillità dei commercianti. La

sensazione dei romani è di una città  
vittima del degrado e della delin-  
quenza diffusa; una paura tanto tan-  
gibile da spingere - dopo gli ultimi  
eventi di cronaca - il prefetto Fran-  
co Gabrielli a convocare il Comita-  
to provinciale per l'ordine e la sicu-  
rezza. Proprio nel giorno dei fune-  
rali dell'artigiano di via dei Gracchi,  
Giancarlo Nocchia, e del suicidio a  
Regina Coeli del suo presunto killer.  
E per chiarire i lati oscuri della  
morte di Ludovico Caiazza e «per  
fare delle valutazioni più precise»,  
stamattina, il ministro della Giusti-  
zia Andrea Orlando incontrerà in via  
Arenula il capo del Dap, Santi Con-  
sola.

È invece la riunione con le associa-  
zioni degli esercenti ro-  
mani la sede scelta dal  
l'ex numero uno della  
Protezione civile per ri-  
badire il suo impegno  
nel chiedere al gover-  
no più uomini e più ri-  
sorse a favore dell'or-  
dine pubblico, per  
tranquillizzare i nego-  
zianti con gli spunti  
positivi arrivati dai re-  
port della questura. Ma anche per  
sottolineare la necessità di «individuare  
percorsi comuni che, al di là  
dell'oggettività del dato statistico -  
aggiunge - contribuiscono ad in-  
nalzare il livello di sicurezza percepito».  
Le cifre, infatti, raccontano come  
all'ombra del Colosseo siano in  
diminuzione rispetto all'anno scorso  
non solo i furti (-11,16%), ma anche  
reati di maggiore gravità come le  
rapine (-8%) e gli omicidi (-50%).  
A salire, invece, sono il numero degli  
arresti, +17%, e dei controlli ef-

trend che si conferma anche in zona  
Prati, dove mercoledì scorso è  
stato ucciso l'orafa: -7,8% del  
numero complessivo di reati e, soprat-  
tutto, dimezzamento delle rapine (-  
54%).  
Ma è sulle impressioni degli abitan-  
ti che occorre lavorare. Ecco perché  
anche le associazioni di categoria  
guardano con ottimismo al dialo-  
go iniziato con l'incontro in pre-  
fettura e che continuerà nei prossimi  
mesi, soprattutto in vista del Giubileo  
della misericordia. Innanzitutto,  
con l'istituzione di un tavolo  
ad hoc. E poi, come si assicura Gian-  
carlo Cremonesi della Camera di  
Commercio di Roma, con «risorse  
straordinarie che il governo deve

RO

### ato sgozzato 17enne scomparso li esiti dei Ris le prime risposte

È ritrovato, a San Martino in Selva Nera, frazione del Comune  
"Angelo in Vado (Pesaro-Urbino), il cadavere di un 17enne del  
scomparso domenica pomeriggio. Il ragazzo potrebbe essere  
sgozzato. Si tratta di Ismaele Lulli, 17 anni, che abita in pae-  
la madre. I militari non parlano apertamente di omicidio e, al-  
nto, considerano aperte tutte le ipotesi, in attesa degli ap-  
adimenti scientifici dei colleghi del Ris. Lo studente abitava in  
con la madre che ha dato l'allarme sulla scomparsa del figlio  
ver aspettato, in vano, che rientrasse a casa. I carabinieri han-  
to iniziato le ricerche. Il corpo è stato ritrovato da una persoa  
ha notato qualcosa di strano in un dirupo vicino a una chie-  
ntorno c'erano tracce di sangue. A quanto pare il ragazzo a-  
na profonda ferita alla gola, non si sa se provocata da una col-  
e o se in seguito a una caduta.  
struzione è stata confermata dai carabinieri che hanno avvia-  
Jaglini. Secondo quanto è stato possibile apprendere, il ragazzo  
è mandato un sms a un parente: la mamma ha aspettato, in-  
nte, che rientrasse in casa, poi ha chiamato i carabinieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il prefetto Gabrielli: lavorare sulla percezione della gente Polemica sulle carenze di organico in carcere. A Regina Coeli un altro detenuto si toglie la vita

mettere a disposizione delle forze  
dell'ordine». Mentre la Confcommercio capitolino  
lancia la proposta di «istituire sen-  
telle di quartiere» tra i negozianti,  
sono proprio i commercianti di Prati,  
ancora sotto choc, a chiedere  
maggiore protezione per le loro  
attività. Per le strade gli sguardi sono  
turbati, ancor più perché poche  
ore prima il quartiere ha salutato per  
l'ultima volta nella chiesa di San  
Giacchino il maestro orafa Gian-  
carlo. Una cerimonia sobria e dal sa-

dio in carcere a meno di ventiquattro  
ore dall'arresto di Ludovico  
Caiazza, il pregiudicato napoletano  
fermato sabato con l'accusa di aver  
ucciso il gioielliere. Gli agenti della  
polizia penitenziaria, che dovevano  
sottoporre il detenuto a un control-  
lo ogni quindici minuti, due sere fa  
hanno trovato il corpo senza vita  
qualche minuto prima delle 23. Il  
giovane trentenne avrebbe perciò  
approfittato del lasso di tempo tra le  
visite degli agenti per impiccarsi al-  
le sbarre con un lenzuolo. Oggi ci  
sarà l'autopsia, ma la dinamica sem-  
bra già chiara: la morte è avvenuta  
in pochi minuti per soffocamento.  
All'origine il profondo turbamento  
per aver ucciso un uomo, visto che  
Caiazza credeva di aver solo ferito il  
negoziante di Prati. La psicologia che  
lo aveva incontrato nel pomeriggio  
per più di un'ora, infatti, aveva ri-  
scoperto «un forte stato di agita-  
zione», ma nulla - secondo lei - che  
facesse presagire il gesto estremo.  
L'ennesimo carcerato che si toglie la  
vita, però, torna a far parlare delle  
carenze di organico negli istituti peni-  
tenziari, soprattutto in quello di  
Regina Coeli. Nella sezione in cui si  
trovava Caiazza, sarebbero rinchiu-  
si circa 120 detenuti e quando il de-  
tenuto si è suicidato ci sarebbero  
stati appena due agenti di guardia.  
Una lacuna che, secondo la Cgil Fp,  
sfiora le 250 unità. Su un organico  
previsto di 613 unità - sostiene inol-  
te il sindacato - risultano essere in  
servizio 568 agenti.  
Ieri sera, intanto, si è appreso che un  
altro detenuto è stato trovato im-  
piccato proprio a Regina Coeli. Si  
tratta di uno straniero di 18 anni in  
isolamento.

## Gender e dintorni Né maschi né femmine L'ultima sbandata è della Nuova Zelanda

L'ufficio di statistica della Nuova Zelanda  
sembra aver preso ispirazione da Face-  
book, che quest'anno ha invitato i suoi  
utenti a identificare liberamente il proprio  
sesso, anche fuori delle due tradizionali cate-  
gorie. Da ieri infatti i neozelandesi che non si  
identificano né come maschi né come femmine  
sono i primi al mondo a potersi registrare  
come tali nella raccolta e condivisione di  
informazioni pubbliche. La nuova classifi-  
cazione *gender diverse*, introdotta da  
Statistics New Zealand, allarga le cate-  
gorie di identità di genere al di là delle  
correnti delimitazioni femmina/maschio,  
ha osservato la direttrice per le classifica-  
zioni dell'ente, Jo-Anne Allan. La classifica-  
zione non è tuttavia obbligatoria ma solo  
raccomandata. «Il nuovo standard è il  
primo al mondo per le informazioni sull'identità  
di genere», ha aggiunto Allan. «Il termine  
è piuttosto nuovo ma crediamo che con il  
tempo verrà sempre più ampiamente  
usato e accettato», ha aggiunto la dirigente,  
sottolineando che l'informazione di genere  
è una scelta personale e può essere  
utilizzata solo quando vi è una buona  
ragione per farlo. «È una questione  
complessa poiché l'identità di genere  
riguarda il modo in cui una persona si  
sente e vive il proprio genere, che può  
cambiare durante il corso della vita», ha  
detto ancora Allan.

bilite in via predeterminata e  
generale soltanto mediante il verifi-  
carsi della condizione dell'interven-  
to chirurgico». In altri termini, per la  
Cassazione il cambio di sesso di una  
persona non può essere determinato  
solo in base a un'operazione. Si  
attende, alla prova dei fatti, quali  
criteri oggettivi potranno adottare  
le varie anagrafi per una valutazione  
di questo tipo senza che si possa  
arrivare a una richiesta di cambio  
di sesso "on demand".  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo una lunga intensa vita  
**MARIA ANNUNCIATA  
PONZINI VIGANÒ**  
è tomata alla Casa del Padre.  
Lo annunciano i figli Giuseppe con Mariaeugenia,  
Marialuisa, Antonietta con Fausto. La liturgia  
esequiale si terrà nella Basilica di S. Eufemia,  
corso Italia, oggi 21 luglio ore 11.  
MILANO, 21 luglio 2015

Con grande affetto i nipoti, Chiara con Giacomo,  
Mattia con Susanna, Annamaria, Paola, Cecilia,  
Pietro, ricordano la  
nonna  
**ANNUNCIATA**  
insieme ai carissimi pronipotini Carlo,  
Biancamaria, Marta, Tito, Elena.  
MILANO, 21 luglio 2015

Don Giuseppe, don Ambrogio, Carlo e Luigi  
Ponzini, con Mariolina, Jole e Lidia e i rispettivi  
figli, ricordano con grande affetto e riconoscenza la  
zia  
**MARIA ANNUNCIATA  
VIGANÒ PONZINI**  
e condividono con i suoi figli e nipoti il dolore e la  
preghiera.  
MILANO, 21 luglio 2015